

Quando il minore rifiuta il genitore

Dr. Francesca Lemmi
*Psicologa Clinica, Psicoterapeuta,
Consulente Uffici Giudiziari
Specialista in Coordinazione Genitoriale*



Analisi del sistema familiare

Il caso di Antonio

- I genitori si lasciano quando A. ha un mese;
- Il padre è molto assente e si presenta a far visita sporadicamente (ogni 2/3 mesi c.a.) e in virtù di esigenze e tempi personali;
- In occasione dei rari incontri, il padre ha un atteggiamento svalutante e critico nei confronti della madre;
- Quando A. ha 6 anni, il padre presenta ricorso all'AG per regolamentare il diritto di visita - disposta ctu - giorni assegnati al padre;
- di fatto il padre risulta inadempiente alle disposizioni del Tribunale: continua a prendere il figlio in modo irregolare, non ascoltando le esigenze del figlio (es. partite di calcio) e mettendo in atto comportamenti che mettono a disagio il figlio;
- condotta del padre che arreca paura e progressivo allontanamento di A.: pedinamenti, minacce, condotte di controllo...
- parallelamente il padre assume comportamenti di pretesa e imposizione sul figlio, oramai adolescente - nessun gesto proteso ad andare incontro;
- il figlio si allontana sempre di più dal padre, fino ad una franca condotta di rifiuto, ad eccezione di occasionali risposte a messaggi;
- il padre presenta nuovamente ricorso in Tribunale, accusando la madre di alienazione

- **Costruzione di un legame di attaccamento insicuro con la figura paterna;**
- **A. cresce con la madre: sua principale (e unica) figura di riferimento e di attaccamento;**
- **Nella realtà genitorialità esclusiva (madre);**
- **Padre: no rassicurazione, fonte di paura e ansia;**
- **Padre critico e svalutante verso la figura principale di attaccamento (la madre) - reazione avversa del figlio;**
- **Atteggiamento proteso ad imporsi e a pretendere, anziché a comprendere e ad avvicinarsi al figlio - progressivo allontanamento del figlio**

Il caso di Clara

- C. è cresciuta con entrambi i genitori fino all'età di 10 aa, quando si separano;
- La madre dominus, il padre passivo-accondiscendente;
- Rapporti prevalenti con la famiglia materna, quella paterna latere;
- al momento della separazione, la Signora propone di procedere con gradualità, di fatto proponendo/imponendo una frequentazione fortemente sbilanciata a favore della madre e il padre acconsente;
- allorché arriva il momento di definire gli aspetti economici (su cui le Parti non si trovano d'accordo), "improvvisamente" C. inizia a "soffrire" la frequentazione col padre, dicendo che "la casa è troppo piccola", che "non mi segue con i compiti", che "cucina male"... (stesse parole riportate dalla madre);
- allorché il padre cerca di trovare una soluzione congiunta con la madre, quest'ultima replica: "decide Clara", "è C. che non vuol venire"...
- la madre rende edotta la figlia delle questioni intime riguardanti il rapporto con l'ex marito, dipinto come "inaffidabile" e "abbandonino" alla figlia;
- la situazione va progressivamente peggiorando, tanto che C. arriva a rifiutare il padre: non risponde quando il p. suona alla porta, scappa via quando va a scuola, non risponde al telefono, la madre non trasmette informazioni al padre sulla figlia se non ché solo le spese straordinarie da dividere;
- il padre propone terapia familiare, e/o consulenza genitoriale, che la Signora rifiuta;
- il padre fa ricorso in Tribunale - disposta Ctù - accertata conflittualità fra i genitori, con condotta ostruzionista e alienante della madre, così come condotta passivo-aggressiva del padre - affido ai SS

- **Prevalenza del materno vs un paterno “periferico”;**
- **Diade madre-Figlia (“oggetto” personale), padre latero;**
- **Conflittualità genitoriale - si ripropone la struttura familiare pre-separazione;**
- **messaggi veicolati dalla madre + padre latero = ideazione di un padre poco affidabile e poco interessato;**
- **Triangolazione della figlia - schieramento a favore della madre (con cui rapporto adesivo)**

Il caso di Virginia

- Genitori separati dal 2018, quando V. ha 11 aa - separazione consensuale omologata nel 2019;
- inizialmente frequentazione col padre senza particolari difficoltà;
- dopo un anno, il padre inizia convivenza con la compagna, che V. non conosceva (viveva fuori dalla regione) e che improvvisamente si ritrova in casa del padre insieme alla di lei figlia di 5 aa;
- V. trova la sua camera occupata dalla bambina (spodestata dal suo letto e i propri oggetti confinati in un piccolo spazio dell'armadio);
- il padre ha sempre meno tempo per lei e nei giorni di spettanza, chiede/pretende che la figlia stia con lui e la sua "nuova famiglia";
- "Improvvisamente" V. rifiuta di andare dal padre, il quale reagisce arrabbiandosi, incolpando la madre e imponendosi con la figlia, ma senza sortire effetto;
- la Signora è fortemente arrabbiata con l'ex marito per la condotta assunta nei confronti della figlia e lo incolpa del disagio di V., fino a definirlo "inadeguato";
- su suggerimento del medico, decidono per una Consulenza specialistica per la figlia - dg: fenomenica ansiosa, indicato supporto psicologico individuale, la figlia non accetta.
- nel frattempo specialista dà indicazione ai genitori - il padre si ritaglia piccoli spazi con la figlia - riprende frequentazione;
- il sereno dura poco, V. torna a rifiutare il padre, che insiste nel dire che la figlia "ha qualche problema, come la madre" e "si deve curare"

- **Famiglia ricostituita** - nuovi compagni e altri figli;
- **Spazio fisico e mentale che viene a mancare**
(timore di essere sostituita);
- **difficoltà da parte del padre ad ascoltare i bisogni della figlia;**
- **madre:** contribuisce all'instaurarsi e al mantenersi di un clima di tensione e conflittuale con l'ex marito - **rinforzo di un'ideazione negativa della figura paterna**

Come intervenire



Valutazione del sistema familiare

- approfondimento delle relazioni familiari;
- vissuto maturato dal minore con ciascun genitore (legami di attaccamento);
- criterio di accesso al genitore e frequentazione;
- presenza e partecipazione del genitore alla vita del figlio;
- livello di conflittualità genitoriale e coinvolgimento del minore;
- presenza di altre persone (nonni, compagni/e...); nel caso di compagni, se, quando e in che modo sono stati introdotti

Interventi Possibili

Intervento sul sistema familiare:

- **Mediazione Familiare;**
- **Coordinazione Genitoriale;**
- **Terapia Familiare**

Da valutare eventuale integrazione con trattamenti individuali (sul minore e/o sul genitore)

- Presa di consapevolezza da parte dei genitori;
- Assunzione di responsabilità;
- Disponibilità al cambiamento;
- “Sbloccare” la situazione di stallo;
- Più si cristallizza, più diventa difficile la risoluzione, maggiore il danno sullo sviluppo psicoaffettivo del minore;
- Incontri monitorati, se non accompagnati da un intervento sul sistema familiare, sono destinati a fallire e/o ad esacerbare una condotta ostile e refrattaria da parte del minore